

Gennaio 2017

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A gennaio 2017, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in espansione, con un incremento più marcato per le esportazioni (+2,8%) che per le importazioni (+1,7%).

■ L'incremento congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue, in crescita per il terzo mese consecutivo, è esteso a quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie, ed è particolarmente sostenuto per l'energia (+26,3%) e i beni strumentali (+4,3%).

■ Dal lato dell'import la crescita congiunturale è da ascrivere all'energia (+12,1%). Gli acquisti di beni strumentali (-4,2%) e di beni di consumo durevoli (-4,0%) sono in forte calo.

■ Negli ultimi tre mesi, la dinamica congiunturale dell'export si conferma ampiamente positiva (+5,9%) e coinvolge tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione dei beni di consumo durevoli (-0,3%). Le vendite di energia (+37,6%) e di beni strumentali (+7,1%) sono in marcata espansione. Dal lato dell'import si rileva una sostenuta espansione (+8,2%) particolarmente ampia per l'energia (+26,9%).

■ Su base annua, a gennaio 2017 le esportazioni sono in forte crescita (+19,7%). Anche al netto dell'effetto dovuto alla differenza nei giorni lavorativi (+16,6%), il confronto è condizionato da un livello di vendite particolarmente contenuto a gennaio 2016 nonché dalla presenza a gennaio 2017 di alcune transazioni straordinarie (commesse speciali e vendite di mezzi di navigazione marittima).

■ Anche le importazioni registrano una forte crescita su base annua (+22,3%) da ascrivere per oltre il 60% alla componente energetica (+72,5%).

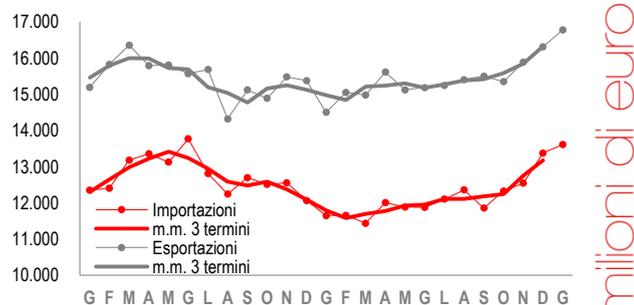
■ Il disavanzo commerciale è pari a -889 milioni di euro (era -486 milioni a gennaio 2016). Il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici (+2,3 miliardi) è in notevole aumento rispetto a gennaio 2016 (+1,3 miliardi).

■ Nel mese di gennaio 2017 la crescita tendenziale delle esportazioni è diffusa a tutti i principali partner commerciali. Paesi ASEAN (+57,0%), Russia (+39,4%), Cina (+36,6%), Stati Uniti (+35,8%), Giappone (+29,0%) e paesi MERCOSUR (+23,1%) registrano tassi ampiamente superiori alla media.

■ Anche per le importazioni di beni si rileva una dinamica tendenziale crescente che coinvolge tutti i principali paesi partner. In particolare gli acquisti di beni da OPEC (+53,4%), Russia (+43,3%) e Turchia (+29,6%) presentano una crescita più sostenuta della media.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

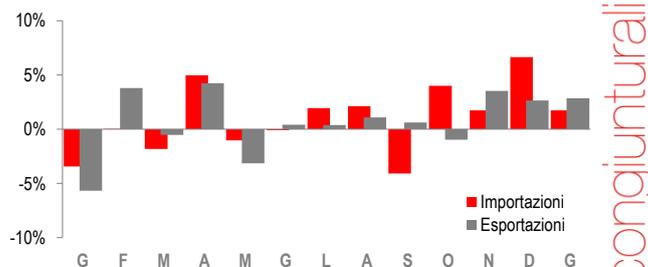
Gennaio 2015-Gennaio 2017, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

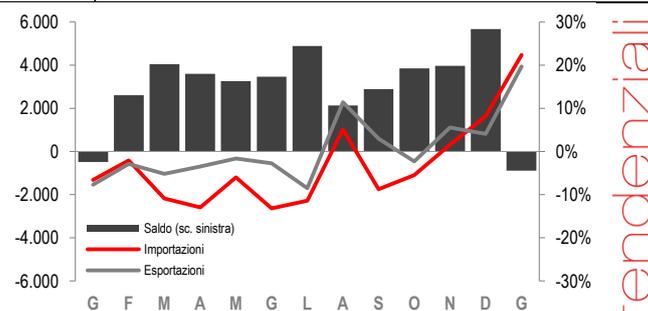
Gennaio 2016-Gennaio 2017, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Gennaio 2016-Gennaio 2017, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Gennaio 2017, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro	Variazioni %	Milioni di euro	Variazioni %	
	gen.2017	gen.17 gen.16	gen.2017	gen.17 dic.16	nov.16-gen.17 ago.-ott.16
Esportazioni	13.459	19,7	16.774	2,8	5,9
Importazioni	14.348	22,3	13.607	1,7	8,2
Saldo	-889		3.167		

(a) dati provvisori.

I prodotti

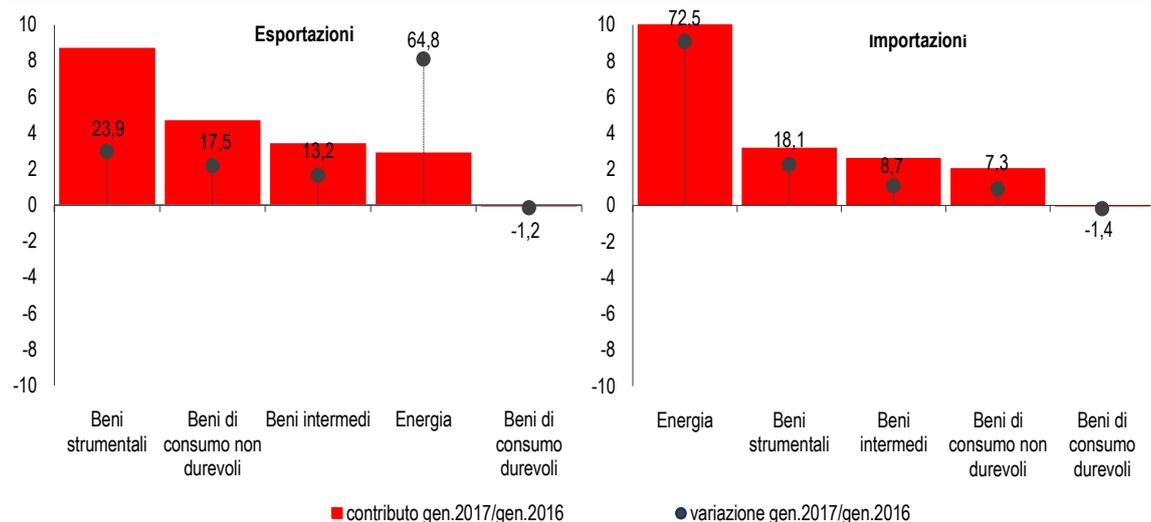
La crescita congiunturale dell'export (+2,8%) interessa in misura molto accentuata l'energia (+26,3%) e i beni strumentali (+4,3% dovuto alla vendita di mezzi di navigazione marittima) e, in misura minore, i beni intermedi (+1,6%). I beni di consumo durevoli (-5,2%) registrano una marcata flessione mentre i beni di consumo non durevoli sono stazionari (0,0%). L'aumento congiunturale delle importazioni (+1,7%) è determinato dall'energia (+12,1%). Contrastano la tendenza crescente delle importazioni gli acquisti di beni strumentali (-4,2%) e di beni di consumo -durevoli (-4,0%) e non durevoli (-1,7%) - che registrano una marcata flessione.

Su base annua, a gennaio 2017 il forte incremento delle esportazioni (+19,7%) coinvolge tutti i raggruppamenti principali di industrie, esclusi i beni di consumo durevoli (-1,2%). La crescita tendenziale dell'energia (+64,8%) e dei beni strumentali (+23,9% dovuto per oltre un quarto alla vendita di mezzi di navigazione marittima) è molto più marcata della media, quella dei beni di consumo non durevoli (+17,5%) e dei beni intermedi (+13,2%) è invece più contenuta (Figura 1). Dal lato degli acquisti si rileva un forte incremento tendenziale (+22,3%) ascrivibile prevalentemente all'energia (+72,5%) e, in misura minore, ai beni strumentali (+18,1%), ai beni intermedi (+8,7%) e ai beni di consumo non durevoli (+7,3%). Soltanto i beni di consumo durevoli (-1,4%) sono in flessione.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Gennaio 2017

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				Saldi
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi
	Quote % (a)	gen.17 gen.16	gen.17 dic.16	nov.16-gen.17 ago.-ott.16	Quote % (a)	gen.17 gen.16	gen.17 dic.16	nov.16-gen.17 ago.-ott.16	gen.2017
Beni di consumo	13,6	14,1	-1,1	4,0	11,6	6,3	-2,0	1,9	225
<i>durevoli</i>	3,1	-1,2	-5,2	-0,3	1,4	-1,4	-4,0	0,6	231
<i>non durevoli</i>	10,5	17,5	0,0	5,2	10,1	7,3	-1,7	2,0	-7
Beni strumentali	17,6	23,9	4,3	7,1	7,2	18,1	-4,2	3,2	2.643
Beni intermedi	11,9	13,2	1,6	2,1	11,8	8,7	0,1	3,9	-554
Energia	2,1	64,8	26,3	37,6	10,8	72,5	12,1	26,9	-3.203
Totale al netto dell'energia	43,1	17,6	1,8	4,8	30,6	9,8	-1,8	2,9	2.314
Totale	45,2	19,7	2,8	5,9	41,3	22,3	1,7	8,2	-889

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Gennaio 2017, valori percentuali


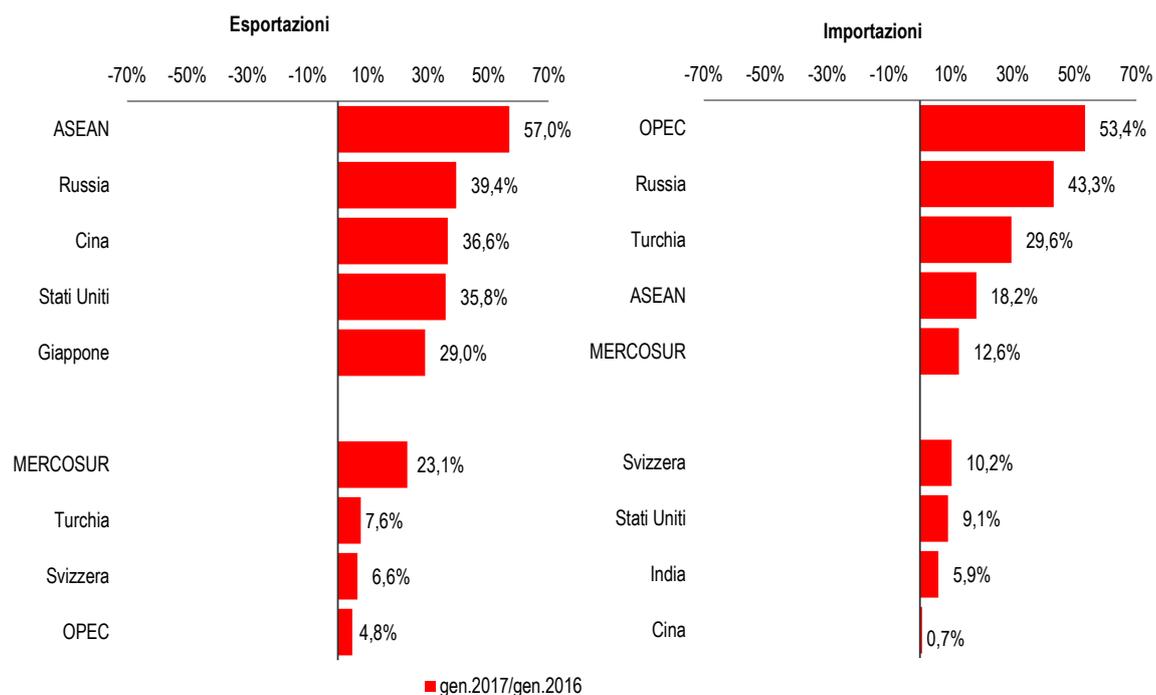
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

A gennaio 2017, tutti i principali mercati di sbocco extra Ue presentano andamenti crescenti delle esportazioni. La crescita risulta più ampia per paesi ASEAN (+57,0%), Russia (+39,4%), Cina (+36,6%), Stati Uniti (+35,8%, dovuto per circa un terzo alla vendita di mezzi di navigazione marittima), Giappone (+29,0%) e paesi MERCOSUR (+23,1%). Oceania e altri territori (+17,5%), Turchia (+7,6%), Svizzera (+6,6%) e paesi OPEC (+4,8%) registrano tassi positivi ma inferiori alla media.

A gennaio 2017 le importazioni di beni da Medio Oriente (+111,3%), paesi OPEC (+53,4%), Russia (+43,3%) e Turchia (+29,6%) sono in marcata espansione. Paesi ASEAN (+18,2%), Oceania e altri territori (+15,6%), paesi Mercosur (+12,6%), Svizzera (+10,2%) e India (+5,9%) conseguono incrementi tendenziali degli acquisti più contenuti della media. Le importazioni dagli Stati Uniti presentano un considerevole aumento (+9,1%), in controtendenza con l'anno precedente. Infine, anche la Cina inverte la tendenza negativa del 2016, registrando un tasso lievemente positivo (+0,7%).

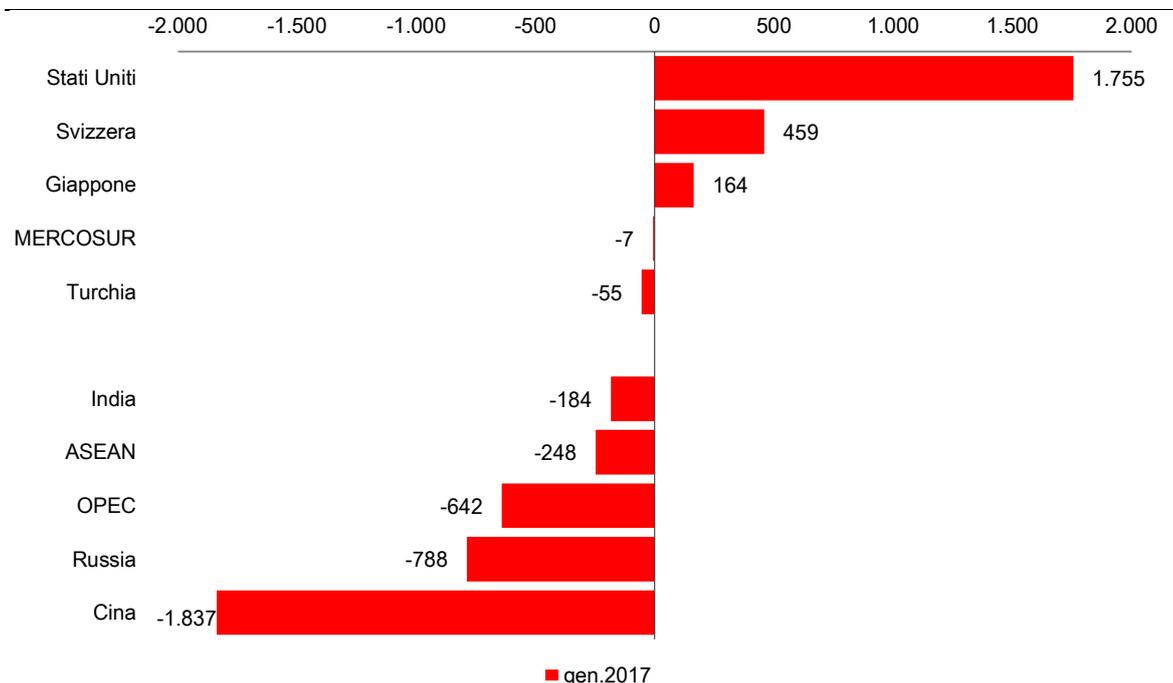
FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Gennaio 2017, variazioni percentuali



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

A gennaio 2017 si registrano saldi commerciali ampiamente negativi nei confronti di Cina (-1.837 milioni), Russia (-788 milioni) e paesi OPEC (-642 milioni). I saldi positivi riguardano le transazioni con Stati Uniti (+1.755 milioni), Svizzera (+459 milioni), Oceania e altri territori (+385 milioni), America centro-meridionale (+180 milioni) e Giappone (+164 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Gennaio 2017, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e Gabon (fino al 1994 e dal 2017).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).